

COME CAMBIERANNO LE BORSE MERCI?

La risposta è tutt'altro che scontata seppure la legge n.91/2015 che modifica le borse merci sia già stata approvata, perché le modalità applicative non sono ancora note.



Il dato certo è che le borse merci e di conseguenza le commissioni che settimanalmente fissano le quotazioni delle materie prime agricole, del frumento, del mais, della soia eccetera, subiranno un cambiamento radicale una volta che saranno stati elaborati i decreti attuativi previsti dalla legge 2 luglio 2015, n. 91 pubblicata sulla GU n. 152 del 3 luglio 2015 ed in vigore dal 4 luglio 2015.

Quali saranno le conseguenze esatte per il mondo commerciale non si sanno ma soprattutto è difficile poterlo ipotizzare. Un'idea più chiara potrà essere possibile quando saranno disponibili i decreti attuativi. In linea generale la riforma dovrebbe portare una semplificazione del sistema ma come sappiamo le semplificazioni finiscono per non tenere conto delle differenze che a livello territoriale possono essere anche significative. Ma procediamo per gradi.

In primo luogo la tempistica. La legge è in vigore dal 4 luglio 2015 ed i decreti attuativi dovranno essere elaborati, a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, entro 90 giorni. I tempi sono pertanto piuttosto ristretti e nel momento in cui si legge dovrebbero essere in dirittura d'arrivo.

Le Commissioni Uniche Nazionali (CUN)

Saranno istituite le Commissioni Uniche Nazionali per singola filiera che avranno sede presso la borsa merci o le borse merci di maggiore rilevanza economica della specifica filiera. Potranno avere il supporto della Borsa Merci Telematica Italiana.

L'istituzione delle CUN implicherà la sospensione dell'autonoma rilevazione da parte delle borse merci ed eventuali commissioni prezzi e sale contrattazioni attualmente attive presso la camera di commercio per le categorie merceologiche per cui le CUN sono state istituite.

Alle Commissioni Uniche Nazionali parteciperanno secondo oggettivi criteri di rappresentatività i delegati delle associazioni e delle organizzazioni professionali dei produttori agricoli, dell'industria di trasformazione, del commercio e della distribuzione. Il loro compito sarà la determinazione del prezzo che gli operatori commerciali possono adottare come riferimento nei contratti di compravendita.

Lo scopo

Lo scopo delle CUN è quello di garantire la trasparenza nelle relazioni contrattuali tra gli operatori di mercato e nella formazione dei prezzi. Infatti, è opinione abbastanza diffusa che nell'attuale sistema si nascondano situazioni di cartello che a livello locale portano alla definizione delle quotazioni in condizioni anticoncorrenziali. La legislazione che regola l'attività delle borse merci d'altra parte è in contrasto, in quanto antecedente, con la più recente normativa antitrust.

Le modalità con le quali dovranno operare le CUN per la determinazione dei prezzi nella legge delega non sono specificati, è possibile che lo saranno nel decreto attuativo.

Infatti in una precedente proposta del governo si precisava che le quotazioni devono essere determinate *“in base a indici sintetici riferiti all'andamento del mercato”* e nella relazione introduttiva della stessa proposta si osservava che *“l'istituzione «borsa merci» ... deve limitarsi a rilevare i prezzi, deve cioè prendere atto di quella che è stata una sorta di contrattazione interprofessionale settimanale, nella quale i prezzi non sono imposti dall'alto ma sono il risultato dell'effettivo accordo degli operatori di mercato, sulla base di prove documentali, di contratti depositati e di fatture di vendita. Quindi deve, per legge, registrare il prezzo storico della settimana. La prassi, di fatto, è diventata quella di fissare i prezzi per la settimana successiva”*.

Il riferimento pertanto dovrebbero essere dei contratti registrati che sono una pratica più unica che rara in agricoltura mentre l'analisi delle fatture da considerare dovrà essere effettuata con grande cautela e dovrebbe seguire delle regole ben precise.

Le incognite, pertanto e gli argomenti di discussione nelle settimane successive alla emanazione della legge non mancano.